



LIBERTÀ



Anno CXLIV - Numero 101

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

Martedì 14 aprile 2026 - 1,50 Euro

Editoriale Libertà SpA. Via Benedettine 68, 29121 Piacenza. Tel. 0523 393939, Fax 0523 347976

www.liberta.it

Spedizione in abbonamento postale 45%, Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

Il Nibbiano si gode il trionfo «La forza di un gruppo coeso»

● Il presidente Alberici: «Questa squadra non sarà una meteora in Serie D». L'orgoglio di mister Rastelli: «Felice di restare» ► [TODESCHI, FARAVELLI E VILLAGGI alle pag. 38-39](#)



Turandot immersiva Scommessa Nicolini

● Nel centenario del capolavoro pucciniano il Conservatorio riscrive l'ascolto ► [PRATI a pagina 30-31](#)

Calcio / Eccellenza / Il trionfo del Nibbiano

Un esercito in gol

Sono 15 i marcatori stagionali in campionato del Nibbiano&Valtidone che vanta l'attuale capocannoniere, Domenico Grasso (19 gol)



Fusione nel 2016

Al termine della stagione 2015/2016, il Nibbiano si fuse con il Valtidone, club di Pianello, dando vita a un'unica realtà



Centenario in vista

La prima stagione di Serie D del Nibbiano coincide con l'anno del centenario del club fondato nel 1927

Prime voci di mercato

Circolano già i primi nomi per il Nibbiano del futuro: il difensore 33enne Dario Suardi del Rovato è tra gli obiettivi

«La scorsa stagione è servita per darci grande motivazione»

MISTER RASTELLI E I DIRIGENTI OSPITI IERI A ZONA CALCIO

«MOLTO FELICE DI RESTARE»

● I tifosi del Nibbiano e gli sportivi piacentini sono tutti invitati alla grande festa che si terrà domenica pomeriggio in occasione della partita casalinga contro il Mutina.

L'appello è arrivato ieri sera a Zona Calcio: anche la trasmissione di Telelibertà condotta da Michele Rancati, infatti, ha voluto celebrare il trionfo dei ragazzi di mister Luca Rastelli che hanno conquistato una storica promozione in Serie D. Proprio l'allenatore è stato ospite insieme al dirigente Flavio Vercesi e all'addetto stampa Pier Paolo Dovati.

«Domenica faremo una super festa - ha detto quest'ultimo - una delle tante perché la squadra se lo merita visto che ha fatto una stagione perfetta». E pensare che si arrivava dalla delusione della stagione precedente, che ha però portato forza e fiducia quando ce n'era bisogno. «Sicuramente la scorsa annata è stata motivo di rivalsa - ha svelato il mister - però io l'ho nominato pochissimo, perché doveva andare via dalle nostre teste e servire solo nei momenti giusti. Il presidente Alberici - ha aggiunto - con la sua presenza autorevole ma discreta ci ha aiutato tantissimo, facendoci sentire sempre valorizzati».



Gli ospiti della puntata di Zona Calcio di ieri sera

Il futuro?

«Non ne abbiamo ancora parlato - ha risposto Rastelli - io ovviamente sono benissimo, ma dovrò parlarne anche con lui, anche se credo che non ci saranno problemi: sarei molto felice di restare». Soddisfatto anche un'altra richiesta del patron: «Il presidente ci aveva detto di alzare l'asticella dopo il finale amaro dello scorso anno - le parole di Vercesi - e abbiamo migliorato una squadra e una società già di ottimo livello. Il tutto con umiltà e senza isterismi, come nello stile della famiglia Alberici. Oggi celebriamo i protagonisti più in vista, ma non scordiamoci i giocatori infortunati come Ros-

si e Bini e tutti i dirigenti e i volontari che lavorano dietro le quinte: sono insostituibili». La vittoria ha davvero coinvolto tutta Nibbiano: «È un momento di esaltazione totale - secondo Dovati - e il paese ci ha accompagnato alla grande. Lo scorso anno avevamo tirato le somme decidendo di andare avanti con questo progetto e vanno fatti i complimenti a tutti. Il presidente Alberici ha preso decisioni lungimiranti e i risultati si sono visti, il gruppo costruito è rimasto sempre unito e non era facile vista la quantità di giocatori super. In questo, come in tanto altro, un applauso va fatto all'allenatore».

Gabriele Faravelli

Per quanto riguarda il futuro, la squadra giocherà probabilmente al Bertocchi, ma sono sul piatto anche le opzioni dei campi di Borgonovo e Castel San Giovanni. Verrà allestita la Juniores, magari in collaborazione con il Piacenza. Proprio il responsabile biancorosso Francesco Guareschi ha promosso l'iniziativa e anticipato qualche mossa futura della dirigenza che inserirà un importante sponsor: «Prestare i nostri giovani a una società seria come il Nibbiano sarebbe molto positivo. Tò De Vitis e Mino Lucci rimarranno con me al vertice del settore giovanile, la società è intenzionata a continuare con questo staff, abbiamo buoni giovani in ogni reparto e qualcuno verrà certamente aggregato alla prima squadra».

In onda ben 44 gol

Nell'ultima parte del programma, a cui hanno partecipato anche i giornalisti Paolo Gentilotti e Marco Villaggi, spazio come sempre al calcio dilettanti con commenti, analisi e ben 44 gol trasmessi delle partite dei campionati che coinvolgono le squadre piacentine dall'Eccellenza alla Terza Categoria (si possono rivedere sul sito www.libertait.it). Ospite in studio una delegazione del Gossolengo Pitolto di Seconda categoria, con il portiere Lorenzo Pancini e gli attaccanti Marcello Saltarelli e Giovanni Bellocchio. «Alla fine del girone di andata avevamo 5 punti - hanno detto - e domenica ci siamo salvati con un turno di anticipo: merito della fiducia che ci ha dato la società, del lavoro del mister e dei dirigenti e di un gruppo davvero molto unito, di quelli difficili da trovare. Il super girone di ritorno si spiega così».



Sopra, foto di gruppo durante la festa post-partita con il presidente Valter Alberici; sotto, l'esultanza alla fine della gara di Campagnola



Mister Luca Rastelli in versione Tony Pitoni durante la festa post gara

L'INTERVISTA VALTER ALBERICI / PRESIDENTE DEL NIBBIANO

«Sono orgoglioso e il Nibbiano non sarà meteora in Serie D»

CONFIRMATO RASTELLI «MA ANCHE GRAN PARTE DEL GRUPPO. FIERO DEI NOSTRI COLLABORATORI»

Marco Villaggi

● Un successo tira l'altro, dall'ambito industriale a quello calcistico, per il benemerito imprenditore Valter Alberici. Costretto all'estero per importanti motivi di lavoro, non si sottrae dall'approfondimento di più temi relativi al suo Nibbiano&Valtidone. Scudetto che fa il paio con la seconda Coppa regionale messa in bacheca battendo nella finalissima la ben più blasonata Spal, in un'altra data che rimarrà indelebile negli annali del club biancazzurro. «Sono state emozioni forti - osserva Alberici - è stata una straordinaria cavalcata. Scudetto meritato come il successo in Coppa, per un bis di cui andare molto orgogliosi. E non è finita qui...».

In che senso?

«Nel senso che le motivazioni restano alte alla ricerca del record di punti nei tornei a 18 squadre e per il titolo di regina regionale attraverso la finale con la vincente del girone B. È il mio miglior Nibbiano&Valtidone, tanto sul piano qualitativo quanto per eccelle doti morali».

Quale l'arma in più?

«È stata la forza di un gruppo estremamente coeso. Non c'è mai stato il minimo scricchiolio. E poi tutti i ragazzi e lo staff, nessuno escluso, hanno sempre dato oltre il cento per cento, motivati al massimo dopo quanto successo nel finale della trasferta annata. Anche i nuovi innesti si sono calati immediatamente nella situazione e da questa sorta di ideale patto d'acciaio ha tratto origine una marcia irresistibile».



Il presidente Valter Alberici brinda con lo champagne personalizzato

Ramaricato per l'eliminazione dalla fase nazionale di Coppa?

«No, perché il doppio impegno avrebbe potuto privarci di energie preziose e rivelarsi controproducente in chiave scudetto. Non a caso l'unica battuta d'arresto in campionato col Terre di Castelli, cioè l'altra partita che non ho visto al pari di quella di domenica scorsa, l'abbiamo patita qualche giorno dopo la finalissima di Coppa con la Spal».

Quanto è fiero?

«Molto, perché sono tante le persone che hanno a cuore le vicende del club, a cominciare ovviamente dai protagonisti sul campo, squadra e staff, il direttore sportivo poi tutti i dirigenti e i preziosi collaboratori che operano dietro le quinte, nonché i diversi sponsor. Siamo in tante e me ne compiaccio. Come ho ringraziato calorosamente i miei familiari, tutti appassionatissimi a cominciare da Filippo e Margherita (due dei suoi figli già in organigramma, ndr) e in primis mia moglie Elena, che ci supporta e supporta». Ad oltre sessant'anni dalla rifondazione del Nibbiano con in prima li-

nea anche suo padre è ora tempo di mettere piede in D: roba da stropicciarsi gli occhi? «Nemmeno immaginabile, ripartendo dalla Terza categoria. Ma l'ultimo decennio ci ha visto sempre protagonisti in Eccellenza, anche nella prima stagione che ci ha visto in testa prima degli infortunati accusati da due attaccanti di razza quali Piccolo e Volpe».

Parliamo di futuro?

«Non saremo una meteora in Serie D: punteremo a salvarci senza patemi con un gruppo fondato su quello attuale. Non anticipo altro perché col mister, davvero bravo sotto ogni punto di vista e con cui verbalmente ci siamo già accordati per la conferma, cominceremo a ragionare in prospettiva futura dalla prossima settimana. Anche sul tema della juniores, che faremo in accordo con una delle diverse società, tra cui gli amici del Piacenza, che ci hanno offerto collaborazione in merito e su quello del possibile campo da gioco. Per scaramanzia, sin qui, non abbiamo affrontato l'argomento. Lo faremo prossimamente».

Dalle foto in bianconero alle magie di "Icio" Castagnola la "Baracca" come fulcro di una passione che dura da 99 anni

Viaggio nel paese che ora è frazione di Alta Val Tidone: realtà da 2mila anime in D

NIBBIANO

● Per tutti è la "Baracca" che è diventato anche la denominazione ufficiale del bar che è fulcro per gli appassionati del pallone. A dirlo tutta, il locale che sa di baita alpina con vista sul perfetto manto erboso del Molinari, è ritrovo che va oltre alle gare interne del "Nibbiano dei miracoli". «Se giocassero qui anche le partite di Serie D, non sarebbe ma-

le» dice con un sorriso sornione Benedetto Brugnattelli mentre al bancone serve a Gianluigi Varesi ben due panini con una coppa da leccarsi i baffi. Ci teniamo a distanza per non cadere in tentazione, ma rimaniamo a tiro di chiacchiere: «Visto che campo? fedele collaboratore di Alberici anche in ambito professionale. Ci sono rapporti di amicizia che vanno al di là del calcio e del lavoro: rapporti alla base per gestire un "giocattolino" nel quale ora tutto sembra funzionare alla perfezione, proprio grazie alla squadra di fedelissimi del "patron". «Certo che sarebbe fantastico po-



Giovanni Dotti racconta del Nibbiano, anche l'assistente sociale Maddalena ascolta gli aneddoti

ter giocare in D a Nibbiano - dice ancora Varesi - ma ci accontenteremmo di giocare alcune, quando l'ordine pubblico potrebbe essere garantito. Un campo a norma? È il sogno di tutti. Non è impossibile, ma comunque difficile per tanti motivi...». Una frazione da 2mila abitanti in Serie D. Roba da non credere perché Nibbiano, dal 2018, fa parte del Comune di Alta Valtidone. E che ora si ritrova in quarta serie dove il campanile di don Jean Marc sarà minacciato da città come Pistoia, Sesto San Giovanni, dulcis in fundo, Piacenza. «Incredibile pensare a questa partita

che fino a qualche anno fa poteva essere una semplice amichevole estiva». E' Giovanni Dotti a pronunciare queste parole e a fornire ennesima dimostrazione di come le vicende storiche della società valtidonese non hanno segreti per l'assessore valtidonese. «La vera festa-promozione sarà domenica prossima e non vediamo l'ora di celebrare questa magnifica squadra - ha detto ancora Dotti, per anni nell'organigramma del club - . I più forti della storia? Non so, ma non sono possibili questi paragoni. Il calcio è cambiato, però posso dirle

che quel signore che vede laggiù in fondo è stato probabilmente tra il più forte in assoluto ad indossare la nostra maglia». Dotti indica un uomo al bancone della "Baracca": «Io non faccio vita da calciatore, giocavo per divertirmi e per regalare colpi che divertissero il pubblico» spiega Maurizio "Icio" Castagnola, dieci del Nibbiano anni 70/80 - . Non sono più venuto ad assistere ad alcuna partita, ma sono molto contento per il risultato ottenuto» conclude Castagnola che, al contrario di Dotti, sembra aver dimenticato le magie regalate in campo all'epoca in cui era Vittorio Fulgosi il presidente della società. «Ricordo un assist di tacco, a me piacevano quei gesti che si vedono sempre meno...» chiude l'amarcord Castagnola, mentre ad ascoltare i racconti dei tempi che furono si uniscono anche l'assistente sociale del Comune, Maddalena, oltre all'ex vigile



Uno scatto storico: la prima formazione del Nibbiano, datata ottobre 1927, anno di fondazione del club. In piedi, da sinistra, Mario Borgognoni, Guglielmo Ghigini, Pietro Salsi (Podestà del Comune di Nibbiano), Giannino Maffi, Paolo Solenghi. Seduti, Francesco Rocca, Franco Cavallini, Aldo Colombini, Enrico Mendi, Enrico Lodigiani, in primo piano il portiere Giuseppe Fulgosi

Maurizio.

Un giro per Nibbiano dove il centro storico non è particolarmente affollato, ma è proprio il silenzio dei vialetti in sasso, curatissimi,

a caratterizzare la magia di un borgo che di certo non tradisce emozioni particolari dopo l'impresa della banda di mister Rastelli. «Io andavo a vedere il

Nibbiano quando ci giocava il mio fidanzato, comunque sono molto felice della vittoria» dice una delle bariste che gestisce uno dei due locali in piazza Martiri della Libertà. La visita guidata del paese prosegue con la "scorta" di Fernando Brugnattelli che vende Libertà nella sua edicola che trasuda passione per il calcio in ogni angolo. «Tutta la mia famiglia è legata al Nibbiano, mio papà Alberto è stato presidente ma anche tanto altro per quasi tutta la vita. Siamo molto affezionati a Nibbiano e alla sua squadra di calcio».

E a proposito di presidenti, nella storia ormai centenaria del club, sono stati parecchi quelli che hanno la sciato un segno tangibile. A cominciare dal "presidentissimo" Franco Fulgosi che prese in mano il club nel 1965, quando finalmente si registrò la ripartenza (sotto l'egida della Figc) dopo la sciagura della Guerra. Fu



Maurizio Castagnola e Giovanni Dotti

proprio con Fulgosi che Nibbiano si dotò del campo a ridosso del Tidone, ora intitolato a un altro grande presidente, Armando

Molinari. Brugnattelli, Fulgosi, Molinari, ma tra i numero uno a guidare la società vanno inseriti anche Vittorio Fulgosi e, in anni più recenti, a inizio anni 2000, Maurizio Negromanti, ultimo a vincere un campionato (in Terza) prima dell'avvento di Valter Alberici. C'è da dire che Nibbiano è quello dell'attuale presidente, visto che l'infinita passione presidenziale arriva dai geni di papà Sandro, per 27 anni anima del club e anche allenatore a più riprese, oltre che sindaco. «E anche il nonno di Valter Alberici, Mario, fu molto legato al Nibbiano - rivela infine Giovanni Dotti prima di lasciarsi al nostro tour per le strade di un paese da Serie D - : addirittura esiste un inno-filastrocca che fu proprio lui a scrivere e che non sarebbe male ascoltare durante la festa di domenica prossima».

Corrado Todeschi